



Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori

CONVEGNO MICROCREDITO 18.4.2011 (PALERMO, PALAZZO DEI NORMANNI)

Traccia dell'intervento di Domenico Sugamiele
Direttore Macroarea Politiche e sistemi formativi ISFOL

La crisi economica e finanziaria ha accentuato le difficoltà di accesso al credito di fasce sempre più ampie di persone, dalle piccole imprese ai soggetti singoli. E ciò si aggiunge ad alcune criticità strutturali del nostro Paese: la rigidità del sistema creditizio, una Pubblica amministrazione poco vocata, specialmente nel Mezzogiorno, a sviluppare servizi alla persona, un sistema educativo carente sulla formazione per il lavoro e per l'autoimprenditorialità.

Il microcredito si pone l'obiettivo di facilitare le fasce più deboli della società per farli uscire da condizioni di difficoltà economica e di povertà. Una povertà che oggi è condizionata non solo dai fattori puramente economici ma spesso dalle difficoltà di accesso alle informazioni e alla formazione. La scarsità di capitale culturale è uno dei fattori di esclusione delle persone dai processi produttivi. Ragioni che portano a comprendere nell'alveo delle politiche economiche non solo quelle monetarie e finanziarie ma anche le politiche sociali come l'istruzione e il lavoro.

È necessario ed urgente sviluppare strumenti che facilitino la transizione alla vita attiva, a partire dai percorsi di studio, favorendo l'investimento privato in istruzione anche attraverso forme creditizie che sostengano le famiglie e i singoli ad investire nella formazione. Il nostro Paese è il fanalino di coda per investimenti privati, delle famiglie e delle imprese, nell'istruzione e nella formazione. Eppure l'Investimento in istruzione e formazione, come emerge da alcune indagini dell'Isfol e di Banca d'Italia, rende sia in termini reddituali per le singole persone che per la società in termini di aumento del Pil e di produzione di capitale sociale.

Il microcredito può rappresentare, quindi, anche in questo ambito uno strumento importante per accompagnare le persone nella costruzione del proprio progetto di vita, per favorire politiche di sviluppo locale ma, soprattutto, per sostenere quei processi di mobilità sociale che oggi sono frenati da un sistema poco attento alla crescita e al sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

Per favorire ciò si deve, in primo luogo, ridurre l'asimmetria informativa tra i risparmiatori e gli intermediari finanziari attraverso una educazione finanziaria che, da un lato, favorisca una maggiore alfabetizzazione economica e finanziaria delle persone, giovani ed adulti, e, dall'altro, avvii un processo di formazione degli operatori, con particolare attenzione al linguaggio di comunicazione e alla dimensione etica.